

Verzasca e Piano

Edizione e Amministrazione: Stampa, annunci, inserzioni, cambiamenti di indirizzo, abbonamenti, ecc
 Tipografia R. Genet Gordola - Tel. 8 41 63 Redazione: Genet,
 Abbonamento annuo ordinario fr. 8.- - sostenitore fr. 12.-

Mensile di informazione

BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO

Potrebbe essere giudicata una consuetudine ormai, che alla vigilia delle Feste, assieme a regali e regalini, ci si auguri «Buon Natale e Felice Nuovo Anno». Viene così spontanea questa esclamazione che tutti se la scambiano, così come si usa dare il «Buongiorno». Molti magari ci fanno caso e se ne rallegrano quando se lo sentono dire, molti ti fanno gli auguri e poi non ci pensano nemmeno più, quel che è detto è detto, . . . forse era solo un obbligo, ma forse era anche una sincera espressione di gratitudine o di amicizia leale e sincera. Che poi il Destino ci riservi la buona o la cattiva sorte, almeno noi da parte nostra abbiamo augurato al nostro prossimo tutto il bene che possiamo, e sperando che almeno da parte nostra esso non abbia di che lamentarsi se poi gli succedesse qualche cosa di molesto e di doloroso.

Ma il nostro giornale è sicuro oggi di interpretare la seconda parte di questa nostra timida riflessione e, : Tanti tanti auguri esso porge a tutti quanti i suoi lettori. Ma siano, questi nostri auguri, ancora triplicati e coll'aggiunta dei nostri vivi ringraziamenti rivolti a coloro, troppo pochi per la verità che in questi difficili anni, ci hanno aiutati con la loro intelligente collaborazione. Specialmente a coloro che, nel piccolo e semplice giornale vallerano, hanno visto quasi come una parte di loro, della nostra Valle e del nostro magnifico Piano. Coloro che disinteressatamente e senza essere continuamente molestati dal nostro impellente bisogno di sostegno, sempre, tutti i mesi, ci hanno riservato qualche loro sera, qualche ora di meritato riposo, per scrivere interessanti notizie o cronache del passato. Magari stanchi e sfiduciati dal quotidiano accumularsi del proprio lavoro e da inderogabili impegni, non hanno esitato a riprendere la penna per collaborare con noi e, . . . per Voi. Il giornale attraverso un periodo molto critico. Non parliamo della situazione finanziaria che, se non fosse per la caparbia (leggi pure anche ambizione) di qualcu-

no, già avrebbe cessato di esistere. Ma vogliamo parlare piuttosto di un'altra situazione. E' logico che chi pensa al giornale, chi si arrabatta per farlo uscire bene o male, non può sacrificare, oltre un determinato bilancio deficitario, oltre a giornate intere, magari in cerca di notizie, ancora la propria attività principale. Nemmeno i quotidiani ormai non nuotano più nell'oro e pure per essi è giunto il momento critico se vivere degnamente o morire bistrattati.

Abbiamo bisogno di aiuto, di quell'aiuto che forse solo pochi hanno compreso e si sforzano di prodigarci. Il giornale per continuare a vivere ha bisogno della collaborazione vostra, degli sforzi di quanti anche solo a conoscenza di una piccola notizia, che a loro potrebbe sembrare blanda, ce la rimettono per pubblicarla.

Solo così, «Verzasca e Piano» potrà procedere verso il fatidico (secondo la superstizione) anno 7. Comunque sia, perdonateci se, per un momento ci siamo lasciati andare a farvi partecipi delle nostre pene. Forse nella ricorrenza del Santo Natale, e, pensando a tutti gli infelici che lo trascorreranno senza nemmeno il conforto di rivedere i loro cari familiari, pregando il Santo Bambino Gesù, che allievi le sofferenze di tanti poveri malati e derelitti, il nostro morale si ristabilirà e ci permetterà di continuare ad essere gli apostoli del vostro foglietto nostrano.

Grazie quindi ancora di cuore a tutti Voi e dal profondo del cuore vi giungano i nostri più affettuosi auguri di: BUON NATALE e FELICE ANNO NUOVO.

AI NOSTRI ABBONATI

La polizza di versamento per il nuovo abbonamento al giornale Verzasca e Piano verrà allegata al numero di gennaio.

Sviluppo demografico o disastro economico per i nostri Comuni?

Chi forse, con un sorriso di compiacimento, guardando le nostre ridenti colline, ricolme ormai di case e villette, forse tante belle e lussuose, altre di dubbio o pessimo gusto, riflettesse a quanto v'era un tempo, anche non molti anni fa, e pensasse al grande sviluppo demografico dei nostri paesi, sarebbe tentato di convincersi che per la nostra zona, della Valle e del Piano, tutto questo sia un gran bene. Così, egli, sarebbe sicuro dei grandi introiti che le nostre casse comunali debbano avere su tutta questa moltitudine di nuove costruzioni.

Invece, in realtà, questo sviluppo, almeno per la gran parte, non solo non offre ai comuni nessun reddito, bensì li obbliga a dei sacrifici che neppure lontanamente potranno essere compensati dai pochi soldi incassati per le tasse immobiliari.

Gli unici semmai che ne hanno tratto qualche beneficio sono in tre: I proprietari dei terreni che, lasciatisi andare a dei guadagni più facili che non coltivare il vino Merlot e la verdura, hanno preferito, scordare i grandi sacrifici fatti dai loro padri, i quali con fatica si erano accaparrati a stento qualche bella zolla di terreno, ed ora essi li hanno venduti. Per un mucchietto di biglietti da mille, li hanno liquidati. I secondi, gli intermediari che intelligentemente, hanno approfittato della loro tendenza e a loro volta hanno rimpinzato le tasche, ed infine le imprese di costruzioni che hanno eseguito i lavori.

Ma ai comuni, cosa è valso tutto questo? Solo a dover allungare le reti stradali, a completare canalizzazioni, (dove ci sono), a posare tubi dell'acqua potabile, ad estendere con gravi oneri finanziari, tutti i servizi pubblici. Per quanto? Come dicevamo prima, e senza tema di essere smentiti, per almeno più del 90%, solo per ottenere l'incasso della tassa immobiliare, che a volte anch'essa è ridotta al minimo da una stima troppo inferiore alla realtà.

Qualcuno di questi nostri numerosi ospiti, lavora nella zona. Pochi però! Inoltre un ridotto numero di questi proprietari di case sono dimoranti fra noi, ma quasi tutti già al beneficio della pensione o della A.V.S. Introiti quindi minimi per le casse comunali

e spese aggravate e notevolmente per la Cassa Malati, della quale questi vecchietti sono i più affezionati ed attivi clienti.

Gli altri, la maggior parte, e sono in molti da come vedremo dallo specchietto in calce, le case e le casette le hanno costruite per vera speculazione, per affittarle durante 5-6 mesi l'anno nel periodo primaverile ed estivo, prelevando non indifferenti guadagni.

E ben sappiamo quanto da fare essi danno al segretario del nostro Ente turistico. Molti purtroppo, pensando che nel Ticino si possa fare quello che meglio aggrada, tempestano di reclamazioni gli incaricati degli uffici preposti al prelievo delle tasse di soggiorno, cercando con ogni sorta di sotterfugi di esentarsi dai loro obblighi, magari (e questo lo abbiamo constatato) denigrando i nostri luoghi, prendendo a pretesto persino il rumore che fanno gli aeroplani che volano in cerchio e le automobili che attraversano il Piano, per tentare di convincere che le giuste pretese sia esposte dai comuni, sia dagli uffici turistici, non sono giustificate ed addirittura esose.

Ma preferiamo esporre subito il numero di queste case e ville di vacanza come dicevamo prima in massima parte deficitarie per l'erario comunale, che si trovano sulle colline e frammezzo a noi, senza contare naturalmente le altre, molte che sono in fase di costruzione, per lo stesso scopo.

Speriamo che finalmente si trovi una soluzione, forse con una nuova legiferazione in merito affinché non solo i dimoranti fissi ma bensì tutti abbiano a contribuire al reddito comunale e non che coloro che dispongono di ingenti capitali, abbiano a far fruttare i propri soldi, alle spalle di noi tuttalcaldo sole del Ticino.

A Brione Verzasca, 8 case di vacanza;

- a Contra 52;
- a Corippo 11;
- a Cugnasco 59
- a Frasco 5;
- a Gerra Piano (leggete bene) 108
- a Gerra Valle 4;
- a Gordola 82;
- a Lavertezzo Piano 35;
- a Lavertezzo Valle 25;
- a Mergoscia 69;
- a Tenero 13;
- a Vogorno 18.



fiori per ogni circostanza - tel. 8 41 19

Prima assemblea ordinaria del nostro Ente turistico

La prima assemblea ordinaria dell'Ente Turistico non ha certo brillato per presenza di soci. Solo una ventina di presenti hanno dato il via ai lavori. Da notare con soddisfazione che la maggior parte dei presenti proveniva dalle più lontane zone della giurisdizione. Inqualificabile perciò l'assenteismo di coloro che, nel loro stesso interesse avrebbero dovuto parteciparvi.

Alla prima trattanda, come di consueto, la lettura del verbale (per la prima volta, almeno chiaro, breve e esplicito) non ci furono interventi.

Al rapporto presidenziale il sig. Ispettore Gambonini esponeva in modo perfetto e coerente quanto l'Ente si prefigge di eseguire, di promuovere o di sussidiare. Molta legna al fuoco che vedrà l'Ente impegnato in diversi difficili problemi. Difficili, in quanto non si può ancora con esattezza, né stabilire il costo delle varie opere in cantiere, né tantomeno sapere la quale di queste innovazioni e infrastrutture a scopo turistico dovrà avere la precedenza.

Per ora, sempre al dire del Presidente, l'opera che più si impone e che potrà presentare minori difficoltà sarà il riattamento dei sentieri di montagna, per i quali già da qualche tempo, specialmente da parte dei due incaricati sigg. Foia e Galetti, si lavora sodo per la loro realizzazione.

Seguono vari progetti atti a fare della nostra zona una vera attrazione turistica. Così come: Il ponte a Mappo per un rapido colle-

gamento tra campeggi e Locarno a mezzo battello, un percorso del tipo «Vita» sito nella zona delle Roviscaglie superiori, e per il quale già è stata inoltrata la richiesta di affitto del terreno, di campi da tennis, la posa di gabinetti di decenza in Valle, a Lavertezzo ed a Sonogno, di varie altre migliorie al Piano e in Valle, ed infine, come piatto forte, una eventuale costruzione di una grande piscina che dovrebbe venire a trovarsi a Gordola e che servirebbe non solo ai turisti, ma in special modo alla nostra popolazione. Problema, quest'ultimo che però non potrà essere preso in considerazione che fra molto tempo, previo sempre restando, l'aiuto finanziario dei comuni e del cantone.

Dopo il rapporto presidenziale è aperta la discussione che peraltro si limita a esposizioni di carattere generale senza proiettarsi seriamente su di un determinato punto. Accolta quindi la relazione presidenziale, e nominati i due scrutatori, si passa al cosiddetto,

«clou» della serata, con la richiesta da parte dell'Ente, di una applicazione della tassa turistica. Questa tassa, peraltro suggerita a torto o a ragione dal nuovo Ente turistico cantonale, dovrebbe assicurare all'Ente una situazione finanziaria più concreta.

La tassa turistica che è a carico dei datori di alloggio, case di vacanza, alberghi, garni ecc., in ragione di 10 cent. per pernottamento, e per i campeggi in ragione di

5 cent. per pernottamento, era già stata portata al tavolino del Consiglio direttivo dell'Ente come pure a quello del Consiglio di amministrazione. La proposta allora aveva trovato dapprima, specialmente presso il Consiglio di amministrazione varie giustificate opposizioni. Ben si sa che la nuova tassa di soggiorno, aumentata di 50 cent., ciò che la porta oggi a 90 cent. per pernottamento, inoltre i continui aumenti delle spese generali, vedi per ultimo, per gli alberghi a mezza pensione, specialmente, vogliamo alludere al nuovo costo del pane, del latte, delle uova, del caffè, non sempre può essere addossato appieno al cliente, e ciò in ragione del nostro «tutto compreso». Ciò significherebbe aumentare con il 73 e questo solo per pareggiare l'introito degli scorsi anni, il costo dei pernottamenti, almeno di fr. 3.-. Ma questo continuo aumentare i prezzi di soggiorno si addirebbe poi ad andare a braccetto con quanto l'Ente si propone di fare e cioè di incrementare ossia di aumentare l'affluenza di turisti?

Molto gradite e sensate le proposte dell'Ente (e sappiamo che da parte sua nulla verrà tralasciato per ridare a questo nostro bel paese, almeno per quanto è possibile quella attrattiva che sempre il turista si è compiaciuto di trovare da noi), ma come fare se dopo il «colpo alla botte, se ne deve dare uno anche al cerchio?»

Comunque sia, in sede di assemblea, la tassa turistica è stata accettata all'unanimità e si è posta

così la cosiddetta pietra su tutte le discussioni. C'è stato qualche intervento, atto a far sì che non solo chi dà alloggio ai turisti sia impegnato al pagamento di questa tassa, bensì di pretendere pure da tutti coloro che dal turismo traggono guadagno, abbiano a partecipare in massa a questo nuovo onere.

Alla 5. trattanda, evasa con mirabile velocità si proponevano le diarie per i membri dei vari Consigli e per la remunerazione al Presidente dell'Ente.

Seguiva il preventivo 1973 che vede alle entrate per tasse di soggiorno la somma di fr. 240.000.- e per i vari introiti diretti dello Ente la somma di fr. 50.500, ivi compresi, tassa turistica, quote da versare dai comuni, interessi, patenti, ed infine, delle tasse sociali che, sono aumentate notevolmente grazie all'intelligente, abile ed onesto stratagemma che chi non è socio dell'Ente non potrà apparire sulla lista degli alberghi, né tanto meno su quella degli affittacamere.

L'utile d'esercizio infine prevede una maggior entrata di fr. 3357.-, mentre per la posta tasse di soggiorno, dedotte naturalmente le spese previste, come pure la quota del 30% da versare all'Ente cantonale, vedrà un disavanzo di fr. 1077.-

Niente di particolare agli eventuali e l'assemblea si chiude verso le ore 22.00.

Alcuni cenni sul Comune di Gerra Verzasca e Piano

L'origine e lo sviluppo della maggior parte dei comuni ticinesi e di quelli della Valle Verzasca in modo particolare, è avvolto, per una lunga serie di secoli, nel mistero. Questo è dovuto in parte al fatto che nei secoli passati, ben pochi sapevano leggere e scrivere, ed anche in buona parte all'incuria delle amministrazioni delle antiche vicinie prima e dei municipi poi, nel conservare i documenti principali, documenti che ora potrebbero servire molto bene per ricostruire la storia delle nostre comunità.

Di certo si sa che nel 1398 i verzaschesi si sollevarono contro i nobili locarnesi accusati di soverchie e prepotenze.

Verso il 1410 la Verzasca deve prestare giuramento di sudditanza ai confederati dei cantoni primitivi che erano scesi dalla Leventina.

Nel 1411 la Valle ricadde sotto la dominazione dei Conti di Savoia. In un atto di quell'anno sono citati i nomi delle località. Senogio, Frasco, Gera, Brione, Lavertezzo, Corippo, Vogorno e Mergosia.

Originariamente la Verzasca formava una vicinia sola, suddivisa in squadre che originariamente erano quattro: Vogorno con Corippo, Lavertezzo con Brione e Gerra, Frasco e Sonogno. Come autorità funzionava un podestà, incaricato della giurisdizione, un suo luogotenente, un cancelliere, un congiudice ed il Consiglio formato da un rappresentante di ogni vicinia. La Verzasca era una vi-

cinia «privilegiata» del Comune di Locarno.

Con l'aumentare della popolazione e considerate le difficoltà di comunicazione da paese a paese, a poco a poco le diverse località aspirarono all'indipendenza. Così nel 1235 la squadra di Vogorno si staccò dalla vicinanza della Verzasca per formarne una autonoma (la chiesa di S. Bartolomeo, la più antica della Valle, venne edificata verso il 1221). La vicinanza di Vogorno era a sua volta composta di 4 squadre.

Nel 1395 Lavertezzo, Brione (con Gerra) e Frasco con Sonogno) diventano vicinanze indipendenti.

Da allora Gerra era una squadra della vicinanza di Brione. In parte era indipendente perchè ogni squadra aveva la sua assemblea, incassava le imposte e pagava le spese della squadra, poi dava il resoconto alla vicinanza, versando alla stessa la sua parte di contributo alle spese generali. Nel 1742 la parrocchia di Gerra si separò da quella di Brione, rendendosi ancora più indipendente. Dal 1803 il Comune venne chiamato Brione e Gerra Verzasca.

Nel 1831 Frasco e Sonogno si separarono e si ebbe così la fisionomia politica attuale della Valle.

Il 25 agosto 1817 (il famoso anno della fame: nell'anno precedente era maturato quasi nulla, i ciliegi sopra i 1000 metri erano fioriti in settembre, il granoturco non era nemmeno fiorito), la vecchia chiesa di Gerra venne travolta dal fiume in piena. La ricostruzione venne decisa dall'Assemblea dap-

prima nelle «Ganne» dove sono ora le case di Vosti Stefano e Massera Eredi fu Innocente, poi si cambiò idea ed a maggioranza si decise per la «Monda» dove si trova ora.

Nel 1824 si iniziavano le pratiche per giungere alla separazione del Comune di Brione e Gerra Verzasca, come risulta da una lettera del 7 agosto 1852 che le «Tre squadre di Brione Verzasca» e cioè (squadra Grande, squadra del Boes e la squadra sopra il muro) indirizzavano al Consiglio di Stato per chiedere una decisione definitiva sulla separazione dalla squadra di Gerra.

La domanda di separazione ed il messaggio governativo giustificavano la separazione in modo particolare sulla distanza tra i due paesi e sull'aumento della popolazione di Gerra (nel 1853 Gerra aveva, secondo il ruolo della popolazione, 499 abitanti).

Il Gran Consiglio ticinese decideva il 15 dicembre 1852, la separazione in due comuni autonomi di Brione e Gerra Verzasca con il decreto di legge seguente:

«Il Gran Consiglio della Repubblica e Cantone del Ticino, sulla proposta del Consiglio di Stato, decreta:

1. D'ora innanzi le due squadre di Gerra Verzasca e di Brione V. costituiranno due distinti comuni e ciascuna di esse avrà una separata amministrazione comunale e patriziale.

2. In ordine di questa misura, saranno regolati i loro rapporti, diritti ed interessi fra di loro, non

che con la pubblica amministrazione dello Stato.

3. Le eventuali differenze saranno decise da arbitri che le parti dovranno nominare prima di procedere alla divisione.

4. Le proprietà particolari di ciascuna squadra non potranno essere comprese nella divisione.

Le prime assemblee del nuovo comune di Gerra Verzasca furono tenute non in Valle, ma - dato che era d'inverno e la maggiore parte della popolazione si trovava al Piano - ma alle «Gerre o sulla Trombolina» nei mesi di gennaio febbraio e marzo 1853, per la nomina del Municipio, del Sindaco, (nella persona del notaio e deputato al Gran Consiglio, Foletta Serafino fu Serafino, zio del cons. Giovanni Vosti, e bisnonno dello attuale Sindaco Egidio Foletta), nonché per l'adozione del regolamento comunale.

La nuova legge organica comunale del 13 giugno 1854 imponeva la tenuta delle assemblee entro la giurisdizione comunale. Di conseguenza non era più possibile tenerle al Piano nelle Terricciuole, allora territorio promiscuo tra Locarno, Minusio, e Mergosia. I comuni della Valle dovettero perciò chiedere uno speciale decreto legislativo per poter continuare a tenere le loro assemblee invernali al Piano. Brione l'ottenne il 26 novembre 1874 e Gerra il 25 aprile 1879. I quattro articoli di questo decreto furono riportati integralmente nel decreto legislativo del 30 dicembre 1920 sulla sistemazione delle Terricciuole che assegnava la zona tra il torrente

Riarena ed il torrente Riazzino a Gerra Verzasca, dal torrente Riazzino alle Gaggiole a Lavertezzo e la zona delle Gaggiole a Gordola. Questa divisione era il seguito e la conseguenza di una lunga serie di litigi. Un incarto del 1609-1610, per litigi tra la amministrazione delle Terricciuole, il comune di Cugnasco ed i verzaschesi in merito al pagamento delle imposte, fa accenno a documenti del 1518 e del 1520 sullo oggetto. Sembra che, man mano che cugnaschesi e verzaschesi acquistavano beni nelle Terricciuole, tendessero a pagare le imposte per detti beni al comune d'origine e non all'amministrazione delle Terricciuole, forse anche perché questo non si curava di nulla ma solo di incassare per poi dividere a fine anno il ricavo con i tre comuni detti «condomini». La vertenza venne risolta nel 1692 con una sentenza del landfogto di Locarno che obbligava tutti al pagamento delle imposte sui beni nella località dove si trovavano.

Ma il Comune di Gerra non solo teneva una parte delle sue assemblee al Piano, ma vi manteneva pure a sue spese una scuola. Risulta infatti dai bilanci già nel primo resoconto del 1853 un pagamento di lire cantonali 223,7 alla maestra Bianchi della scuola di Agarone (in quel tempo la scuola di Gerra Valle era diretta dal curato al quale si versavano lire 400 all'anno).

Dunque Gerra, sin dal suo primo anno d'autonomia mantenne in proprio la scuola di Agarone (alla quale facevano capo anche diversi allievi di Brione Verzasca), cioè fuori dalla propria giurisdizione territoriale. Ma non solo la mantenne, ma, nel 1864, il Comune acquistava i locali necessari dagli eredi Frolli, per Fr. 660.- (il calcolo in lire venne soppiantato dal colcolo in franchi verso il 1854, cioè circa 6 anni dopo la decisione di unificazione della moneta). Tali locali furono poi venduti nel 1899 a Mignola Gaudenzio fu Paolo per fr. 1000.— E' veramente da notare lo sforzo fatto dal nostro comune per mantenere questa scuola in un territorio dove altri provvedevano solo ad incassare le imposte! La cosa ebbe fine quando i gerresi, stanchi di chiedere un sia pur ridotto sussidio a Locarno che amministrava le Terricciuole, decisero di chiuderla. Le autorità scolastiche di Locarno davanti al fatto compiuto ed obbligandole, come era già allora previsto dalla legge, a provvedervi direttamente, cosa che Locarno fece, trasferendo, dopo qualche anno, la scuola a Riazzino e dal 1912, alle Gerre, nella casa di Mignola Innocente, dove rimase fino alla costruzione del nuovo palazzo dell'Asilo avvenuto nel 1921-22. E gli allievi non erano pochi: un elenco del 1861 dà 31 ragazzi e 40 ragazze nella scuola di Agarone; nel 1873 ad Agarone c'erano due maestre, Maggini e Buetti.

Inoltre, per il fatto che d'inverno la maggior parte della gente si trovava al Piano, ogni anno anche la maggior parte dei registri ecc. comunali veniva portato al Piano, dove tutte le nascite (o almeno la maggior parte), i matrimoni ed i decessi venivano registrati come avvenuti a Gerra Verzasca.

Una spesa che per quei tempi dovette sembrare enorme fu quella per la costruzione della strada della Valle Verzasca, spesa fatta dal Circolo e ripartita tra i comuni. Dai bilanci di Gerra del 1853

al 1885 circa, risulta che sono stati pagati oltre 75.000 franchi. Facendo il confronto tra il potere d'acquisto del franco di quei tempi e quello attuale (una giornata di lavoro, senza orario, era pagata al massimo fr. 3.-) si può affermare che quei 75.000 franchi sono di poco inferiori a due milioni di franchi d'oggi.

Una data infausta per tutto il Cantone Ticino fu certamente l'anno 1868, con la sua buzza. Piovve quasi senza interruzione per oltre un mese e mezzo, a volte era un vero diluvio che cagionò straripamenti di torrenti e scossoni ovunque, rovinando una buona parte dei migliori terreni. La conseguenza ne fu un accentuarsi della emigrazione specie nella California, emigrazione che spopolò i paesi, lasciandovi solo i vecchi e le donne. Secondo il Goddet, nel suo libro «La colonisation tessinoise en Californie», dal 1860 al 1874 partirono da Gerra circa 120 uomini.

Nel 1899 si hanno i primi documenti relativi alla soluzione della questione delle «Terricciuole» cioè del condominio tra Locarno (per metà), Minusio e Mergoscia (per un quarto ciascuno) del terreno a monte della strada cantonale Bellinzona-Locarno dal torrente Carcale al torrente Riarena. I sussidi avanzano un'offerta di fr. 15.000.- alla quale i «padroni» contrappongono una richiesta di fr. 35.000.-

Il 14 febbraio 1903, 20 cittadini chiedono la formazione di un comune autonomo delle Terricciuole. Nel 1906 un altro gruppo vi si oppone, con a capo Breschini G. fu Giovanni, perchè avrebbe rovinato i paesi della Valle.

Una nuova petizione del 14 febbraio 1907 chiede la costituzione di un comune autonomo. Il Cons. di Stato aderisce all'idea con il suo messaggio del 10 maggio 1910. Il 20 agosto 1910 una terza petizione firmata da 107 cittadini dei quali 55 di Gerra, con capo firmatario Pedrazzi Giovanni fu G. appoggia l'idea di unire tutte le Terricciuole al comune di Locarno. Quel Municipio non è però dello stesso avviso, perchè con una sua lettera del 19 giugno 1911 inviava un memoriale al Consiglio di Stato nel quale appoggiava la formazione di un Comune autonomo, disposto a cedere, per favorirne il regolare funzionamento, anche Riazzino e le Gerre di Sotto.

Il 19 giugno 1913 venne tenuta a Gordola sotto gli auspici del Dipartimento degli Interni, presente il Cons. di Stato avv. Sebastiano Martinoli ed i delegati di tutti i comuni della Verzasca, di Gordola, Locarno, Minusio, Mergoscia e Cugnasco, nella quale viene proposta la soluzione che - dopo alterne vicende - venne poi adottata dal Gran Consiglio il 20 dicembre 1921, nonostante l'opposizione di alcuni gruppi.

L'Assemblea che fu decisiva al riguardo venne tenuta nel prato davanti alla posta di Riazzino il 29 marzo 1914, convocata dal Municipio di Locarno su ordine del Dipartimento dell'Interno. allo scopo di far decidere dagli stessi abitanti delle Terricciuole il loro destino. L'Assemblea venne presieduta dal Cons. Giovanni Vosti, presenti 175 cittadini. Furono presentate per la votazione due proposte: una di spartire il territorio tra Gordola e Cugnasco e l'altra di spartirlo tra Gerra Verzasca e Lavertezzo. La prima proposta ottenne 46 voti e la se-

conda 129. Precedentemente i comuni interessati si erano pronunciati nelle loro rispettive assemblee con risultati molto disparati, salvo Gerra (con 72 voti) e Lavertezzo (con 68 voti) che accolsero all'unanimità la soluzione poi adottata.

L'8 dicembre 1914 moriva Pedrazzi Giuseppe fu Antonio (nato il 25 aprile 1846) che lasciava per testamento la sua sostanza in denaro a varie opere: Asilo infantile, chiesa delle Gerre, Cassa poveri, Legato scolastico, legato ospedale, Legato sale. Il capitale veniva purtroppo più che dimezzato con il fallimento delle banche avvenuto alla fine dello stesso anno.

Non appena il Comune ebbe il suo territorio al Piano, un Comitato pensò subito alla costruzione dell'Asilo infantile con un'aula per la scuola ed un locale per le assemblee ed il Municipio (che fino allora veniva tenuto all'aperto) che venne realizzato nel 1922 con una spesa di circa fr. 46.000 dei quali circa fr. 17.000, raccolti in California e circa fr. 10.000.- di sussidio del cantone e fr. 7000 dati dal comune per i locali di sua spettanza.

Da Gerra Piano

Entrata del nuovo Parroco

La sera del 28 ottobre faceva la sua entrata in Parrocchia don G. Mussetto, designato dalla Curia a succedere a don Attilio Vago, ritiratosi alla fine di settembre. Dopo il saluto di una bambina e quello del segretario parrocchiale sig. Luigi Gnesa, fatto sulla soglia il nuovo parroco veniva presentato in chiesa dal Vicario Foraneo di Locarno a cui faceva il parroco di Gudo che ha funzionato da supplente durante il periodo di vacanza della parrocchia.

Il nuovo parroco si rivolgeva quindi per la prima volta ai suoi fedeli, tracciando un chiaro e preciso programma di lavoro. La sua è stata una calda e dotta, ma umile e convincente parola da buon pastore ed ha subito favorevolmente impressionati i presenti.

Le molte innovazioni già introdotte all'inizio o previste sono state accolte molto favorevolmente perchè dimostrano una volontà dinamica e moderna di lavorare per il bene dei parrocchiani. Al nuovo parroco che, purtroppo è assente dal suo gregge per un periodo di cura, presentiamo assieme agli auguri di una sollecita e perfetta guarigione, quello di una lunga e proficua permanenza nella nostra parrocchia che vede la sua popolazione aumentare ad un ritmo sempre più forte.

Consiglio comunale

Il 6 novembre era convocata la seconda sessione ordinaria del Consiglio comunale.

Sotto la presidenza dell'on. Gnesa Luigi, presenti 19 consiglieri e 4 membri del Municipio, dopo il subingresso di un consigliere, si affrontavano i preventivi per l'anno 1973 dell'Azienda comunale acqua potabile e del comune che, dopo breve discussione, erano approvati all'unanimità.

All'unanimità e senza alcuna discussione veniva poi votato un credito di fr. 7200.- per la sistemazione del terreno di proprietà della Parrocchia posto tra la ca-

Qualche anno dopo si costituiva il Comitato per la chiesa delle Gerre con a capo il Cons. Giovanni Vosti il quale finanziò quasi completamente la costruzione, iniziata nella primavera del 1929 (la prima pietra venne benedetta il 29 settembre 1929) ed ultimata con l'inaugurazione avvenuta il 14 dicembre 1930. La spesa complessiva risultava di circa fr. 150 mila.

Nel 1931 si iniziava la costruzione del cimitero di Gerra Piano, sempre con denaro del Consigliere Giovanni Vosti ed ultimato nel 1933. La prima sepolta fu Pedrazzi Filomena il 17 ottobre dello stesso anno. Il 22 novembre 1931 il benefattore Cons. Giovanni Vosti moriva e veniva sepolto provvisoriamente a Cugnasco da dove veniva trasportato a Gerra Piano l'11 maggio 1933.

Il cimitero di Gerra Valle era stato costruito nel 1852; quello di Cugnasco nel 1857 con il concorso di tutti i vallerani.

Il 19 febbraio 1941 moriva in California Vosti Innocente, fratello del Cons. Giovanni Vosti, che lasciava una parte dei suoi beni alla chiesa di Gerra Piano, utilizzati poi nel 1948 per l'erezione della casa parrocchiale.

sa comunale e quella parrocchiale, dove oltre alla formazione di 15 posteggi, è previsto il livellamento del restante terreno, per una superficie complessiva di ca. 500 metri. Questa sistemazione era contenuta nelle condizioni di cessione del cimitero di Gerra Piano dalla Parrocchia al comune, avvenuta nel 1970.

Veniva poi nominata la Commissione della Gestione nelle persone di Remonda Davide, Peduzzi Arturo e Bianchi Stefano e quale supplente Marcolli Ernesto.

Seguiva la risposta del Municipio ad una risposta scritta del sig. Peduzzi Arturo che chiedeva spiegazioni su di una petizione consegnata al Municipio il 19 settembre 1972 con la quale si chiedeva una riduzione del progetto, già da tempo approvato dal Consiglio comunale, per la sistemazione della strada delle Gerre n. di m. 42.

La risposta, letta dal Sindaco rifaceva tutto l'istoriato del problema, partendo dalla decisione di introdurre il piano regolatore ed il regolamento edilizio, votata già nel 1962, con tutte le numerose decisioni successive del Consiglio comunale, tutte prese all'unanimità dei presenti e sfociate nell'approvazione, sempre all'unanimità, del progetto e relativo preventivo di fr. 720.000.- il 19.2.1971.

Il Municipio faceva notare che, nel testo della petizione si chiedevano cose già decise da tempo o in via di prossima esecuzione, dimostrando nell'estensore del testo stesso una grande ignoranza dei nostri problemi, della nostra vita comunale e delle norme legislative vigenti.

Si faceva inoltre notare che si era accolto un numero notevole di firme con false affermazioni sul costo dell'opera ed anche con diverse firme false, cosa che venne in seguito confermata e documentata per iscritto da diversi firmatari che, messi al corrente della reale situazione, dichiararono spontaneamente di ritirarsi e di deplorare il fatto di avere con

volta leggerezza e con il consenso o perlomeno senza l'avvertimento di chi faceva la raccolta firmato anche a nome di familiari o amici.

Per la procedura di accertamento delle firme ritenute di dubbia autenticità il Municipio venne anche accusato con una circolare ed in una lettera di abuso d'autorità e di pratiche chiaramente intimidatorie.

Per tutto quanto si è accertato in questa faccenda, di contrario alle disposizioni legali o ledente l'onorabilità di autorità o dipendenti comunali, il Municipio ha deciso di chiedere l'intervento delle autorità giudiziarie.

A Sonogno si pattina

Anno secondo per la pista di ghiaccio di Sonogno che, come si ricorderà era stata aperta al pubblico la scorsa stagione.

Visto il successo ottenuto nello esercizio di lancio e di prova - l'affluenza di pattinatori esperti e novizi, in massima parte giovani, è stata incoraggiante ed ha confermato che l'iniziativa è ben vista da parte della popolazione. La Società verzaschese di pattinaggio ha creduto di procedere a nuove innovazioni, secondo un programma prefissato in tre tappe di modo che la pista di Sonogno appare, all'inizio di questa seconda stagione, più completa e più efficiente.

I lavori eseguiti l'estate scorsa sono stati diversi: in primo luogo la pista è stata cintata con un bordo in cemento e da una palizzata. Inoltre un capannone è stato costruito per la raccolta e l'esperto di macchinario in dotazione alla pista, ed infine è stata acquistata una macchina per liberare la pista stessa dal nevicchio: una macchina dotata da speciali spazzole che livellano il ghiaccio che rimarrà così sempre perfetto stato a favore dei pattinatori.

I lavori eseguiti per questa seconda tappa hanno, generosamente contribuito gli enti pubblici, associazioni e privati.

Una ulteriore fase di completazione della pista sarà eseguita nel 1973: sono previsti, tra l'altro la costruzione di spogliatoi con relative docce, servizi, ecc.

Intanto l'attività della pista si è già iniziata; la pista è ricoperta di uno strato di ghiaccio: si aspetta il bel tempo per permettere ai nostri giovani di sfiorare la loro passione per questa sana ed entusiasmante disciplina sportiva che attrae ormai numerosi proseliti an-

che nella nostra valle. Alcuni giovani, quelli che con il ghiaccio hanno una certa dimestichezza, hanno iniziato i primi approcci e allenamenti per il disco su ghiaccio di modo che non è escluso che prossimamente possa essere costituita una società di discatori. La pista di Sonogno sta diventando un centro di attrazione invernale, proprio come si erano proposto gli organizzatori.

MEDICO DI PICCHETTO ORARIO PER IL SERVIZIO DURANTE LE FESTE DI FINE ANNO:

DOMENICA 24, - LUNEDI 25
(Natale) - MARTEDI 26 DIC.

Dr. med. Campana Aldo,
Locarno Tel. 33 16 39 oppure
Tel. 7 75 71

DOMENICA 31 DICEMBRE

Dr. med. Mazzi Rodolfo, Locarno
Tel. 7 81 13 oppure Tel. 7 81 12

Il servizio inizia alle ore 12.00 della vigilia e termina alle ore 7.00 del giorno successivo a quello festivo.

TENERO

Società Piccolo calibro

Con il tradizionale tiro di chiusura di domenica 19 novembre i soci della Piccolo Calibro di Tenero, hanno terminato il loro campionato sociale per l'anno che sta per finire. La stagione agonistica iniziata in primavera ha impegnato i tiratori durante l'estate e fino ad autunno inoltrato. Numerose anche le manifestazioni oltre Gottardo a cui hanno preso parte, ottenendo ovunque risultati lusinghieri.

Alla premiazione al Grotto Morezio, preceduta dal pranzo in comune, il presidente Galliciotti C. ha ringraziato tutti i soci che hanno portato a termine le gare valide per il campionato sociale e si è felicitato per i buoni risultati raggiunti.

Ecco le diverse classifiche:

Classifica finale campionato sociale

1. Vittorio Scettrini pti. 927.00
2. Michele Panzeri pti. 925.10
3. Dino Doninelli pti. 916.00
4. Silvio Giannini pti. 915.90
5. Fausto Maggetti pti. 912.60
6. Emil Sciaroni pti. pti. 911.00
7. Monica Jungghi pti. 909.70
8. Sandro Bisi pti. 909.70
9. Gino Bordoli pti. 901.30
10. Federico Tognalda pti. 898.30
11. Eros Ponzio pti. 889.20

12. Pino Luchessa pti. 889.10
13. Marco Balemi pti. 883.10
14. Elvezio Ghezzi pti. 875.70
15. Silvio Balemi pti. 861.50

Il boccalino offerto dal Lod. Dip. Militare è stato assegnato al giovanissimo Panzeri Michele.

Tiro di chiusura

1. Doninelli Dino pti. 196
2. Vittorio Scettrini pti. 195
3. Monica Jungghi pti. 194
4. Michele Panzeri pti. 194
5. Pino Luchessa pti. 192

Bersaglio arte

1. Vittorio Scettrini pti. 572 x 99/2 97
2. Sandro Bisi pti 572 x99/2 96
3. Silvio Giannini pti. 562

Classifica Re del Tiro

1. Dino Doninelli pti 201.50
2. Vittorio Scettrini pti. 200.72
3. Michele Panzeri pti. 199.50



In memoria di Rodolfo Pedrazzini

Purtroppo, per la prima volta il nostro giornale deve piangere la perdita di un affezionato collaboratore. L'abbiamo accompagnato all'eterno riposo il giorno 25 novembre. - Rodolfo Pedrazzini era stato uno dei primi entusiasti collaboratori di «Verzasca e Piano». Fin dai primi passi del nostro giornale Egli si era dedicato con intelligente impegno a collaborare. Con articoli semplici, ma improntati da una lunga esperienza della vita nostrana, misti da una notevole arguzia, che denotavano una non comune, intelligenza facilità di penna. Rodolfo ci aveva, per così dire, marcato il passo delle espressioni che piacciono alla nostra gente. Di carattere buono, affabile, quasi un po' timido, Egli non si lasciava mai andare ad espressioni pettegole od a frasi da strapaese.

Poi il male, che già lo tormentava più non gli permise di assecondare le nostre continue richieste. Lo trovavamo sulla bella piazza della sua tanto amata Tenero, oppure sul balcone di casa sua, con lo sguardo fisso verso il Salicciuolo dove aveva mosso i primi passi e gioito della spensierata fanciullezza. Era la nostalgia del tempo che passa, delle cose che svaniscono, che più non hanno ragione «forse» di essere rimpiante. Ma per Lui era un'altra cosa! Lui al passato, alla memoria di quanto di bello una volta c'era, ci teneva e vi si afferrava ancora con tutte le forze ancora rimastegli. Lo salutavamo, mentre Lui concesso di quanto gli avremmo chie-

sto, mestamente scuoteva la testa con un tenue sorriso, come per dire: «Purtroppo vorrei con tutto il cuore, . . . ma non ce la faccio più».

E allora partivamo con il nodo alla gola ma con la forza che con lo scuotere della testa ci aveva inculcato. Continuavamo da soli . . . nel suo Esempio.

Addio Rodolfo, grazie ancora e riposa nella Pace Eterna.



Albina Foletta

Mamma Albina non è più!

La buona Signora Albina Foletta ci ha lasciati silenziosamente lunedì 18 dicembre. Lo strazio per la morte del Suo adorato Livio, perito tragicamente qualche mese fa nelle gelide acque della Verzasca, ha avuto in Lei il sopravvento. Ora se ne è andata anche Lei in Paradiso. Troppo grande era il dolore di questa povera mamma, e benchè Lei cercasse di apparire calma e rassegnata, dentro il Suo gran cuore qualcosa la tormentava. Voleva riaverlo il suo Livio, tutto per Lei, e Dio nella Sua grande bontà Le ha concesso, pochi giorni prima di queste nostre feste di gaudium, di ritrovarsi con lui in Cielo.

Al marito, signor Arnoldo, alle figlie che la piangono, le nostre affettuose condoglianze.

AGARONE

Allenamenti Vis Nova

Gli allenamenti invernali della Vis Nova presso il Centro scolastico di Cugnasco - Gerra Piano che hanno avuto inizio lo scorso mese di novembre, si svolgono regolarmente con il seguente programma:

*lunedì 18.30/20.00 Allievi A+
Giovani B*

20.00/21.45 Allievi+GS

*martedì 18.30/20.00 Allieve +
GS Femm.*

20.15/21.45 Signore e Signorine

*mercoledì 18.30/20.00 Allievi B
20.00/21.45 Attivi + GS*

*venerdì 20.00/21.45 Attivi +
Uomini*

*sabato 14.30/17.30 tutti i gruppi
giovanili maschili e femminili.*

Il programma di dettaglio viene comunicato di volta in volta.

Chi desidera praticare le attività atletiche si presenti direttamente in Palestra agli orari indicati.

Completi e Giacche da uomo - Pantaloni Sportivi per uomo donna bambini

sono in vendita sabato pomeriggio presso la Fabbrica

Longhi

GORDOLA TRATTO DI MEZZO

Telefono 8.41.89



Vogorno ☎ 8 42 56

Tutti i venerdì balliamo ultimi successi

ORARIO DI PROGRAMMA

Normalmente: dalle ore 20.30
alle 23.45

eccezionalmente: dalle ore 20.30
alle 01.30

La fusione dei Comuni: La Verzasca al bivio

Premessa:

Iniziamo con il presente articolo una discussione attorno al delicato e attuale problema della fusione dei Comuni con riferimento, ovviamente, alla Valle Verzasca e alle giurisdizioni del Piano.

E' questo un tentativo di suscitare una discussione, possibilmente scevra da sterili polemiche alla quale, osiamo sperare, non mancheranno di dare il loro apporto tutti quanti hanno a cuore gli interessi della nostra gente e dei nostri Comuni.

Siamo altresì coscienti del pericolo e del rischio di essere fraintesi; la convinzione di poter giovare all'avvenire della nostra Valle e soprattutto la certezza che l'inetitudine non potrà che accelerare il processo di spopolamento e di smembramento comunque ci spronano a correre questo rischio.

Considerazioni generali:

La Valle Verzasca è attualmente formata da 8 Comuni, dei quali 6 situati sulla sponda sinistra e 2 sulla sponda destra. Anticamente e per lungo tempo i Comuni erano solo 5 in quanto Corippo, Gerra e Sonogno formavano una sola entità rispettivamente con Vogorno, Brione e Frasco. I motivi che hanno dettato a quel tempo la opportunità della separazione sono probabilmente l'opposto di quelli che oggi consigliano, se non addirittura impongono la riunificazione la quale non può più essere circoscritta al ritorno allo stato primitivo ma, per essere considerata positiva deve tendere alla costituzione di una entità geografica e politica valida, vale a dire un comprensorio possibilmente (anche se non fattore indispensabile) con confini naturali marcati, una popolazione tale da potersi reggere autonomamente, una scelta intelligente delle sedi in modo da assicurare nei migliore dei modi la razionalità e funzionalità di amministrazione e praticità per la popolazione.

Le moderne esigenze della nostra società ci obbligano necessariamente a rivolgere i nostri sguardi verso soluzioni che tengano conto non unicamente dei bisogni dei singoli (che può valere sia per i privati che per i Comuni) ma piuttosto dei vari problemi inseriti in un contesto generale di una regione.

La Valle Verzasca, naturale entroterra del Locarnese, rappresenta oggi un valore inestimabile per le possibilità che essa offre ai fini dello sfruttamento del reddito filone turistico verso il quale il Cantone ed in particolare la regione Locarnese si sta orientando. Si assiste così ad una invasione pacifica fin che si vuole, ma non sempre ordinata e controllata, di una moltitudine di gente d'ogni razza e idioma alla ricerca delle bellezze paesaggistiche, degli esigui spunti folcloristici, delle possibilità d'escursioni ecc., attributi largamente reclamizzati e propagandati dagli Enti per il turismo. Questo fenomeno, se così si può chiamare, se da un lato può costituire motivo d'orgoglio e fierezza per il Verzaschese, reca con sé anche gli aspetti meno positivi vale a dire alla necessità di por mano alla realizzazione di quelle infrastrutture che garantiscano al turista un soggiorno il più possibile sereno e piacevole. Il detur-

pamento del volto primitivo di molti luoghi, paesaggisticamente validi a causa della sconosciuta e incontrollata edificazione di casette di vacanza, il cambiamento delle abitudini, delle usanze e a volte addirittura la partenza dei Vallerani, per i quali a volte, la vendita di un terreno può costituire la possibilità lungamente sognata di sfuggire ad una vita di stenti e fatiche verso un'altra al Piano molto meno dura e ingrata.

Infine in autunno la partenza di questa popolazione «stagionale» ha il pregio di marcare inesorabilmente l'inizio dell'isolamento invernale del Verzaschese anche ormai abituato a dialogare, più che con i propri simili, con le voci non sempre sincere della natura.

Tornando al problema della riunione o fusione dei Comuni, e da sottolineare il fatto che in occasione dell'ultimo rinnovo dei poteri, alcune amministrazioni comunali hanno avuto difficoltà ad essere costituite a causa della carenza degli elementi disponibili. Altre Amministrazioni sono composte da cittadini dimoranti tutto l'anno al Piano con pregiudizio sia per il buon funzionamento del Municipio, sia per le persone medesime obbligate a trasferirsi in Valle ogni qualvolta il bisogno lo richiede, oppure a svolgere la conduzione della cosa pubblica del proprio Comune fuori sede.

Questo stato di cose non può lasciarci indifferenti; il voler sottomettere, ignorare e posporre l'esame della situazione e la ricerca di una possibile soluzione, significherebbe rinunciare a priori ad operare un tentativo suscettibile di garantire alla nostra Valle una conduzione più funzionale e dinamica. Molti problemi dovranno per forza di cose essere affrontati e risolti in collaborazione coi diversi Comuni (di questa collaborazione abbiamo già degli esempi senz'altro positivi, raccolta rifiuti e scuole). Perché allora non uniformare anche il potere politico in modo da poter costituire delle Amministrazioni con i nostri cittadini migliori? Certo che per fare questo occorre guardare al futuro con mente sgombra da preconcetti e soprattutto, tralasciando inutili e dannosi personalismi, oltre il proprio campanile, persuasi che così facendo si lavora nell'interesse comune.

Certo non sarà facile e nessuno noi per primi, potrà pretendere che una operazione quale la fusione dei Comuni in una o due entità venga operata e soprattutto accettata passivamente. Sarebbe in questo caso un segno di estrema rassegnazione e pericolosa ignavia. Se però vogliamo veramente fare uno sforzo di buona volontà, quasi certamente tutti gli ostacoli verranno superati vuoi per l'impegno che necessariamente dovrà essere profuso, vuoi perché il tempo «galantuomo» come si usa dire, spirerà ben presto le più o meno giuste e giustificate resistenze.

Non bisogna poi dimenticare infine che lo Stato al quale in ultima analisi incombe la tutela della conduzione della cosa pubblica, non mancherà di intervenire; questo fatto dovrebbe costituire un incentivo affinché la discussione attorno al problema avvenga subito onde evitare di dover

subire delle soluzioni imposte, le quali già per questo fatto, raramente incontrano il favore dei cittadini.

Situazione attuale:

Come detto sopra la Valle Verzasca è ora composta da 8 Comuni la cui popolazione è così ripartita:

Sonogno:
Domiciliati 130 residenti 76
Frasco dom. 83 res. 43
Gerra dom. 620 res. 35
Brione dom. 280 res. 180
Lavertezzo dom. 433 res. 75
Corippo dom. 52 res. 43
Vogorno dom. 500 res. 277
Mergoscia dom. 153 res. 153
Gordola dom. 2051 res. 882

Da questo speccinetto si rileva innanzitutto l'esiguità della popolazione residente stabilmente in Valle ed il fattore di squilibrio, agli effetti di una valutazione oggettiva, della popolazione dei Comuni di Lavertezzo e Gerra che rappresenta da sola la metà dei domiciliati. Di riflesso però la popolazione residente di questi due Comuni rappresenta poco più del 12% del totale dei residenti.

Inoltre da sottolineare che solo i Comuni di Vogorno, Brione e Mergoscia hanno un effettivo residente di una certa consistenza mentre che per gli altri sono facilmente intuibili le difficoltà d'ordine politico e amministrativo nella conduzione.

Soluzione prospettata:

ALTA VALLE: Per i Comuni di Sonogno, Gerra e Brione fusione di un'unica entità con sede a Brione. Verrebbe così a formarsi un Comune di 334 abitanti, amministrati da un potere unificato. Centralizzati a Brione sarebbero logicamente le scuole, il corpo dei pompieri, i samaritani e vari altri servizi di interesse comune.

Per contro le sedi attuali dei Municipi verrebbero utilizzate per le sedi delle cancellerie che dovrebbero restare, almeno nei primi tempi, decentralizzate per garantire alla popolazione un'assistenza regolare senza dover andare incontro a spese di trasferta.

Inoltre tutto il materiale d'archivio che non interessa direttamente l'Amministrazione dovrà essere conservato nelle rispettive sedi. (Su questo argomento vorrei attirare l'attenzione delle nostre autorità sull'opportunità di poter contare sulla consulenza e collaborazione di persona cognita sia per la schedatura e catalogazione sia per l'immagazzinamento e il controllo).

BASSA VALLE: Lavertezzo, Corippo e Vogorno dovrebbero costituire il secondo Comune vallerano con una popolazione di 395 unità e con sede a Vogorno. Anche Mergoscia potrebbe essere asso-

ciato a questa fusione; condizione «sine qua non» per questa partecipazione resta però il collegamento stradale attraverso la diga di Contra, opera suscettibile di togliere questo Comune dallo stato di isolamento dal resto della Valle dovuto alla porticolare posizione geografica e reso ancor più marcato con la soppressione dell'unico collegamento pedonale, la passerella al Tropign, sommerso dal lago artificiale. Anche in questo caso i servizi principali verrebbero centralizzati nel Comune sede (del resto già in atto) mentre che la cancelleria e gli archivi interessanti i Comuni/madre resterebbero dislocati nelle sedi primitive.

Ovviamente anche i Patriziati dovranno essere unificati ed anzi sarebbe buona cosa esaminare la possibilità di integrazione, garantendo così una gestione più confacente alle attuali esigenze. Non dovrebbero esserci soverchie difficoltà, una volta superato il problema di fondo, visto che solo una esigua minoranza di residenti non gode dello statuto patrizio. Naturalmente alle famiglie Patrizie residenti al Piano dovranno essere garantiti i diritti loro spettanti.

LAVERTEZZO E GERRA P.

La soluzione ottimale sarebbe la fusione di questi due Comuni con Gordola; motivi di ordine particolare quali la differenza di mentalità, (la nostra un po' «provinciale» e riservata), la paura, magari solo oggettiva, di dover recitare il ruolo di parente povero data, anche la minoranza numerica, la diffidenza, innata nell'animo del Verzaschese, verso forme d'innovazione non suffragate da sufficiente esperienza ed altri di minore importanza, ci impongono di accantonare per il momento, questa soluzione, ripiegando verso la costituzione di un Comune autonomo formato dai territori di Lavertezzo e Gerra Piano, con possibilità di allargare la partecipazione al Comune di Cugnasco. Senza quest'ultimo l'entità numerica del nuovo Comune sarebbe di 943 unità. Logicamente la sede dovrebbe essere Gerra visto come quest'ultimo Comune disponga già di una sede adatta. Resterebbe dislocata nell'attuale sede la cancelleria per il Comune di Lavertezzo nonché l'archivio con i documenti interessanti il passato di questo territorio.

Terricciolo potrebbe essere la denominazione di questo nuovo comune in omaggio al passato non troppo remoto. La soluzione dei vari problemi che assillano questi territori verrebbe ad essere facilitata con il coordinamento delle direttive; del resto diverse opere sono già state avviate e risolte in collaborazione, non vediamo quindi perché non si possa unificare anche il potere politico visto che ciò non potrà che apportare sicuri vantaggi.

VOLETE VINCERE AL TOTO E AL LOTTO?

GIocate

al

Bar Sportivi in Gordola

Telefono 093 8 43 83

Gelsomina e Alfonso Corda

togni graziano gordola

tecnico diplomato
studio d'architettura
tel. 093 8 51 90 - 8 48 66
progetti - delibere - liquidazioni
direzione lavori - domande sussidi



Joppini Siro

diploma federale
IMPIANTI ELETTRICI - TELEFONI
Nuovo negozio presso la Casa
comunale a Gordola
GORDOLA Tel. 8 42 37



SONOIGNINI SILVIO

Maestro pittore dipl.

IMPRESA DI PITTURA

GORDOLA

Tel. 093 8 47 71



NELLO BOTTINELLI

Assicurazioni di tutti i generi
Palazzo Banca Popolare Svizzera
6600 LOCARNO
Tel. uff. 7.88.55 Tel. abit. 7.22.22



Binella
Il trattamento
scientifico della pelle
si regola
secondo la natura
dell'epidermide

Farmacia ALDO CASSINA Gordola

Tel. 093 8 43 57

Perciò gli scienziati della CIBA hanno adattato i prodotti Binella alle necessità specifiche dei tre tipi di epidermide esistenti e hanno creato tre linee diverse.

C I B A
Cosmetics

Garage E. CHIESA e figli MINUSIO Tel. 33 28 47

Rappresentante



SKODA

per il locarnese

ORGANIZZA VIAGGI COLLETTIVI IN SVIZZERA E ALL'ESTERO (Roma, Parigi, Vienna, Berlino, Amsterdam) . MODERNISSIMI PULMANN FINO A 40 POSTI, CON MOLLEGGIAMENTO AD ARIA E PERSONALE ALTAMENTE QUALIFICATO ED ESPERTO VI GARANTISCONO UNA GITA CONFORTEVOLE SICURA E INDIMENTICABILE

Trasporti

Augusto Gaggetta

Impresa Costruzioni

6595 RIAZZINO
Tel. 092 694 83

Togni Fratelli di A.

Industria del granito

GORDOLA Tel. 8 42 06

APPARECCHI FOTOGRAFICI CINEFESSE PRO-ETTORI - ACCESSORI
FOTO CINE OTTICA MÜLLER
LOCARNO PIAZZA GRANDE TEL. 093 722 94
MURALTO PIAZZA STAZIONE TEL. 093 732 29
SERVIZIO RAPIDO PER OCCHIALI

FERRUCCIO BACCIARINI

Mobili e serramenti

Gordola abit. Tel. 093 8 54 36

Contra (Moresio) Tel. 093 8 53 93

Lanini Peppo

Vino nostrano e Merlot

TENERO

Carrozzeria VOSTI CLEMENTE



GERRA PIANO Tel. 092 6 93 79

Le Casse Rurali Raiffeisen

(Cooperative di credito) di:

BRIONE E ALTA VERZASCA, LAVERTEZZO VALLE E PIANO, MERGOSCIA, GORDOLA, CUGNASCO E GERRA P., VOGORNO

Cooperativa che si basa sulla solidarietà fra risparmiatori e mutuatari).

La Cassa Rurale; immune da crisi, ben gerita e rivolta alle necessità locali:

La Cassa Rurale vuole che i suoi risparmi siano al sicuro da qualsiasi rischio. Nell'interesse dei suoi soci e clienti essa rinuncia a operazioni speculative.

La Cassa Rurale non ripartisce gli utili. Ciò che risulta quale beneficio annuo va ad alimentare

il fondo inalienabile che serve da riserva di garanzia e da efficiente patrimonio comune.

I membri del Comitato di Direzione e del Comitato di Sorveglianza lavorano senza un utile personale. L'opera volontariamente altruistica promuove il senso della solidarietà: ciò rende ancora più simpatica la Cassa Rurale.

Vetreria EUGENIO BEFFA - LOSONE

Tutti i vetri per l'edilizia

Telefono 093 2 35 96

Massaie Verzaschesi

Bruno Cioccarelli

vi porta solo carne di prima qualità